

# Un milione di firme per tutelare la persona dal suo concepimento

Domenica è la giornata nazionale, e diocesana, per contribuire all'iniziativa popolare dei cittadini dei diversi Stati europei

■ Un milione di firme per «Uno di noi», cioè «per la tutela dell'essere umano concepito e non ancora nato». Domenica è la giornata culmine, a livello nazionale e provinciale - anche se in alcuni Comuni si è già svolta -, per la raccolta delle firme a sostegno della petizione popolare europea - devono essere coinvolti almeno 7 Stati membri - promossa da un centinaio di associazioni «pro life» d'Europa, capofila italiano il Movimento per la vita.

Una procedura resa possibile dal Trattato di Lisbona, entrato in vigore l'1 aprile 2012, che punta a realizzare una democrazia partecipativa diretta del cittadino europeo all'attività della Commissione e del Parlamento. Fino ad oggi non è mai stata utilizzata.

«Una campagna di civiltà democratica laica» sottolinea il prof. Massimo Gandolfini che evidenzia come non sia in gioco la legge 194/78: questa campagna non modifica in nulla le legislazioni nazionali, ma ha un grande valore culturale sollecitando al valore e alla dignità della vita nascente.

Qui si innesta il sostegno alla raccolta firme del vescovo di Brescia mons. Luciano Monari: «Mi sta a cuore attirare l'attenzione sull'importanza di questa iniziativa. Non si tratta infatti solo di affermare a livello civile un caposaldo della democrazia: il riconoscimento dell'uguaglianza di di-

ritti di tutti gli uomini. E' qui in gioco anche un punto centrale fra i principi dell'antropologia e dell'etica cattolica: il valore della vita umana fin dal suo concepimento».

Aggiunge mons. Luciano Monari: «Il compito è particolarmente urgente nel contesto culturale attuale nel quale è sempre più pressante la spinta a livello mondiale perché dei delitti contro la vita umana non nata vengano dichiarati come diritti soggettivi ed inalienabili». Con l'invito ad associazioni ed aggregazioni di fedeli laici a firmare la pro-

posta e a promuoverne la conoscenza.

L'obiettivo è di raccogliere milioni di firme in tutti i 27 Paesi membri dell'Unione per dare più forza alla petizione e «persuadere i popoli e le istituzioni europee a riflettere sulla dignità dell'uomo quale titolare dei diritti umani anche quando compare nel mondo dell'esistenza con il nome di embrione. Le istituzioni europee sono invitate ad introdurre un divieto al finanziamento di attività che implicano la distruzione di embrioni umani».

Ogni cittadino maggiorenne può firmare la petizione. Non è necessaria l'autenticazione notarile, basta riportare i dati di un documento di identità in corso di validità. Ogni cittadino può apporre la propria firma una volta soltanto. Si può scegliere la sottoscrizione on line o quella su modulo cartaceo.

Il termine ultimo per la consegna delle firme in Europa è il 31 ottobre prossimo. Domenica prossima, con il sostegno della Cei, è la giornata appositamente dedicata all'iniziativa in Italia. **a. mi.**



Giornata di raccolta di firme a sostegno della tutela della persona

## Concilio, l'urgenza vitale del dialogo

Mons. Luciano Monari si confronta con mons. Giacomo Canobbio

■ L'apertura, il tirocinio, il travaglio, l'arroccamento. Si snoda intorno alla dimensione storica che scandisce il manifestarsi della fede, il dialogo tra il Vescovo e mons. Canobbio sul suo libro intervista di Annachiara Valle, pubblicato dall'Editrice La Scuola, «Il Concilio Vaticano II tra speranza e realtà» alla Libreria Paoline, gremita di un pubblico attento ed esigente.

Il 50° anniversario dell'avvio del Concilio ha innescato un moltiplicarsi di iniziative di rilettura dell'evento e suscitato il desiderio di intrecciarle. Anche per provare a capire come mai i Papi succedutisi da Giovanni XXIII ad oggi, espressione di personalità e contingenze storiche distinte, paiono

non essere riusciti nell'impresa dichiarata, approfondita, coltivata.

Mons. Monari accosta le pagine di mons. Canobbio rinnovando le tematiche forti che va proponendo in riferimento al Concilio: il ritorno alle fonti, cioè alla Parola di Dio, mettendo in secondo piano le proprie priorità; la spinta all'aggiornamento, inteso come impegno a rapportarsi con il vissuto che cambia. Dove si radica l'assetto problematico di questa cambi di mentalità? Mons. Monari cita una riflessione del prof. Ardigo: dopo il Concilio quanto più la Chiesa si è aperta al mondo tanto più il mondo si è allontanato dalla Chiesa.

Il Vescovo non vi legge un rapporto

meccanico, però vi scorge un punto di attrito nella Chiesa tanto da invitare a riflettere senza scomunicarsi a vicenda. Nel contempo riprende dal libro l'esperienza del tirocinio come condizione permanente della vita della Chiesa: provi, sbagli, riprovi, sbagli meno, torni a riprovare. Nella vita di una persona, anche quando fosse lunga, provare e sbagliare ha spazi finiti e talvolta conseguenze devastanti. Se poi ritorniamo al recente confronto Monari - Cacciari anche la Chiesa vedrebbe consumarsi, almeno nella percezione laica, il suo tempo ed avanzare l'Apocalisse.

Mons. Canobbio inquadra la nota caratterizzante del travaglio cattolico

nella paura a confrontarsi con le culture, i mondi, la modernità. Il Concilio è ancora incompiuto? E' avvenuto con tutti i Concili, recepiti in tempi diversi e con interpretazioni non univoche. Non poteva non accadere a quello che si è confrontato con l'universalità senza inginocchiarsi alla mondanità ma innalzando la carità. Il suo è un inno alla fede che non verrà cancellata: l'ottimismo nasce dalla convinzione che è Cristo la luce delle genti. Sbagliato arroccarsi in una chiosa cittadella, fondamentale aprirsi al dialogo consapevole col mondo.

Fin qui il vescovo e il teologo. Poi c'è il popolo, che vive in questo tempo di galoppante scristianizzazione. In altre sedi si è ascoltato l'elogio della coscienza. Certo, quella vera, faticosamente conquistata, non dell'emozione. Qui si è riproposta la centralità dell'ascolto della Parola di Dio.

**Adalberto Migliorati**

**BRESCIA ON SHOP**

L'OFFERTA DI OGGI

**Intimondo**  
Costume Hello Kitty per Bambina disponibile in 3 Colori

sconto -41%  
~~15€~~  
**8,90€**

acquista il tuo voucher su:

**WWW.BRESCIAONSHOP.IT**

PER LA TUA PUBBLICITÀ sul

**GIORNALE DI BRESCIA**

**NUMERICA**

BRESCIA - Via Lattanzio Gambara, 55  
Telefono 030.37401 - Fax 030.3772300

VALE 50 PUNTI

VOTA LA TUA GELATERIA PREFERITA DI BRESCIA E PROVINCIA

la gelateria dell'anno 2013

La mia gelateria preferita è.....

Indirizzo: .....

**GIORNALE DI BRESCIA**

COMPILA IL TAGLIANDO, RITAGLIALO E CONSEGNALO O SPEDISCILO A GIORNALE DI BRESCIA "LA GELATERIA DELL'ANNO" VIA SOLFERINO, 22 - 25121 BRESCIA

**LA CREMERIA**

p.zza Portegaia, 15  
Lumezzane S.A.  
Tel. 030 826505

La carne è un alimento molto importante.

Le Macellerie Bonometti a Fornaci dal 1936 e a Rodengo Saiano dal 1995, offrono ottime carni a prezzi convenienti.

**Le Macellerie BONOMETTI s.r.l.**

Vi aspettiamo nei nostri punti vendita.

**FORNACI - Via Quinzano, 14  
CASTELMELLA (BS)  
Tel. 030 2681641**

**RODENGO SAIANO (BS)  
Via Ponte Nuovo, 15  
Tel. 030 6810736**